

2019 RELAZIONE
ANNUALE

LAVORARE INSIEME PER RAFFORZARE I DIRITTI

SINTESI



edpb 
European Data Protection Board

European Data Protection Board
Sintesi della relazione annuale 2019

LAVORARE INSIEME PER RAFFORZARE I DIRITTI

Further details about the EDPB can be found on our website at edpb.europa.eu.



Prefazione

La missione del Comitato europeo per la protezione dei dati è garantire l'applicazione coerente delle norme in materia di protezione dei dati in tutto lo Spazio economico europeo (SEE). Questa missione è sancita dal regolamento generale sulla protezione dei dati, che ha aperto le porte a una nuova epoca di rispetto per i diritti degli interessati.

Il regolamento generale sulla protezione dei dati è molto importante non solo perché ha istituito un quadro giuridico armonizzato in tutto il SEE — un quadro che ha ampliato e rafforzato i poteri delle autorità nazionali di protezione dei dati — ma anche perché la sua entrata in vigore ha promosso una maggiore consapevolezza dei diritti associati alla protezione dei dati a tutti i livelli. Questo aspetto è più importante che mai, considerata la crescente presenza di tecnologie basate sui dati in ogni aspetto della nostra vita.

All'approssimarsi del secondo anniversario dall'inizio dell'applicazione del regolamento, sono convinta che dalla cooperazione tra le autorità di protezione dei dati emergerà una cultura condivisa di protezione dei dati. Restano alcune sfide, ma il Comitato sta lavorando a soluzioni finalizzate a superarle e a garantire l'applicazione coerente dei concetti chiave della procedura di cooperazione.

Come Comitato europeo per la protezione dei dati contribuiamo all'interpretazione coerente del regolamento generale sulla protezione dei dati attraverso l'adozione di linee guida e pareri. Nel 2019 abbiamo adottato cinque nuove linee guida su temi quali la protezione dei dati fin

dalla progettazione, la protezione dei dati per impostazione predefinita e il diritto all'oblio, oltre a due linee guida nella versione definitiva successiva alla consultazione. Abbiamo inoltre adottato 16 pareri riguardanti, tra gli altri, argomenti come le valutazioni d'impatto sulla protezione dei dati, i requisiti per l'accreditamento degli organismi di monitoraggio dei codici di condotta, le interazioni tra la direttiva e-privacy e il regolamento generale sulla protezione dei dati.

Questi risultati sono stati possibili grazie all'impegno costante di tutti gli attori del Comitato europeo, nonché al crescente contributo delle parti interessate e al loro coinvolgimento nel quadro di eventi, seminari e indagini.

Rivolgendo lo sguardo al nuovo anno, ci sentiamo pronti ad affrontare i restanti punti del nostro programma di lavoro biennale. Continueremo ad adottare linee guida, a promuovere la cooperazione nell'applicazione transfrontaliera delle norme e a fornire consulenza al legislatore dell'UE sulle questioni legate alla protezione dei dati.

Sono sempre più numerosi i paesi al di fuori dell'UE che adottano normative sulla protezione dei dati e nel farlo spesso hanno come riferimento i principi fondamentali del regolamento generale sulla protezione dei dati. Sono convinta che in un futuro non troppo lontano la protezione dei diritti degli interessati diventerà la norma in tutto il mondo, ponendo così le basi per un aumento della sicurezza dei flussi di dati e della trasparenza, nonché per una maggiore fiducia nello Stato di diritto.

Andrea Jelinek

Presidente del Comitato europeo per la protezione dei dati

2



2019 – Una panoramica

2.1. IL REGOLAMENTO INTERNO

Il [regolamento interno](#), che delinea le principali regole operative del Comitato, è stato adottato durante la prima riunione plenaria del 25 maggio 2018.

Nel 2019 il Comitato ha adottato una formulazione rivista per gli articoli 8, 10, 22 e 24 del regolamento interno, allo scopo di chiarire i requisiti per la concessione dello status di osservatori, le procedure successive all'adozione di un parere e le procedure di votazione durante le riunioni plenarie del Comitato.

Il Comitato ha anche adottato un nuovo articolo 37 del regolamento interno, che istituisce una commissione di controllo coordinato per quanto riguarda il trattamento dei dati effettuato nell'ambito dei grandi sistemi informativi in

uso presso le istituzioni dell'UE nonché dagli organismi, dagli uffici e dalle agenzie dell'UE.

Nel 2019 la commissione ha assicurato il controllo coordinato del sistema IMI e di Eurojust. Nel 2020 questo controllo sarà esteso fino a includere anche la Procura europea (EPPO). In futuro il controllo coordinato di tutti i grandi sistemi informativi, gli organismi, gli uffici e le agenzie dell'UE sarà trasferito gradualmente a questa commissione.

2.2. SEGRETARIATO DEL COMITATO

Il segretariato del Comitato garantisce che tutte le attività del Comitato siano conformi sia al quadro giuridico applicabile al Comitato stesso in quanto organismo dell'UE sia al regolamento interno. Il segretariato è il principale autore dei pareri e delle decisioni in materia di coerenza e

funge da memoria istituzionale, assicurando la coerenza dei documenti nel tempo. Il ruolo del segretariato del Comitato è anche di favorire la correttezza e l'efficacia dell'attività decisionale da parte del Comitato e di fungere da portale per una comunicazione chiara e coerente.

Nell'ambito delle proprie attività di supporto, il segretariato ha sviluppato soluzioni informatiche volte a consentire una comunicazione efficace e sicura tra i membri del Comitato, tra cui il sistema di informazione del mercato interno (IMI).

Nel [2019](#) il segretariato del Comitato ha organizzato 11 riunioni plenarie e 90 riunioni dei sottogruppi di esperti. I vari gruppi di esperti si concentrano su aspetti specifici della protezione dei dati e coadiuvano il Comitato nell'espletamento delle sue mansioni.

Infine, il segretariato del Comitato assiste la presidente nella preparazione e nella gestione delle riunioni plenarie, nonché nell'ambito dei suoi interventi orali.

2.3. LE ATTIVITÀ DEL COMITATO NEL 2019**2.3.1. Linee guida generali**

Nel 2019 il Comitato ha adottato **cinque nuove linee guida** intese a chiarire una serie di disposizioni del regolamento generale sulla protezione dei dati. Le linee guida adottate riguardavano i codici di condotta e gli organismi di monitoraggio a livello nazionale ed europeo e fornivano chiarimenti sul trattamento dei dati personali in una serie di circostanze, quali la fornitura di servizi online e il trattamento attraverso dispositivi video, nonché sui principi della protezione dei dati fin dalla progettazione e della protezione dei dati per impostazione predefinita, e con riguardo al diritto all'oblio da parte dei motori di ricerca.

Nel 2019 inoltre **tre linee guida** adottate nel 2018 sono state approvate nella versione definitiva successiva alla consultazione pubblica. Queste linee guida forniscono chiarimenti sui criteri di certificazione e in materia di accreditamento e sull'ambito di applicazione territoriale

come definito nel regolamento generale sulla protezione dei dati.

Il Comitato ha anche pubblicato una [raccomandazione](#) sul progetto di elenco delle tipologie di trattamenti per cui non è richiesta una valutazione d'impatto sulla protezione dei dati presentato dal Garante europeo della protezione dei dati (GEPD).

2.3.2. Pareri in materia di coerenza

Al fine di garantire un'applicazione coerente del regolamento, nei casi che hanno ripercussioni transfrontaliere il Comitato emette un **parere in materia di coerenza**. L'autorità di controllo competente deve tenere tale parere nella massima considerazione.

Nel 2019 il Comitato ha adottato [16 pareri in materia di coerenza](#). Otto riguardavano i progetti di elenchi dei trattamenti soggetti ovvero non soggetti al requisito della valutazione d'impatto sulla protezione dei dati, presentati dalle autorità di controllo. I restanti pareri vertevano sui trasferimenti di dati personali tra le autorità di vigilanza finanziaria del SEE e le omologhe autorità al di fuori del SEE e sull'interazione tra la direttiva e-privacy e il regolamento generale sulla protezione dei dati, oltre a fornire chiarimenti in materia di clausole contrattuali tipo, norme vincolanti d'impresa, competenze delle autorità di controllo e criteri per l'accreditamento degli organismi di monitoraggio dei codici di condotta.

Il Comitato agisce inoltre in qualità di organismo di composizione delle controversie ed emette **decisioni vincolanti**. Dal 25 maggio 2018 tuttavia non è stata avviata alcuna composizione di controversia, il che indica che finora le autorità di controllo sono state in grado di raggiungere il consenso in tutti i casi transfrontalieri correnti.

2.3.3. Consultazione legislativa

Il Comitato svolge funzioni consultive nei confronti della Commissione europea in merito alle questioni connesse alla

protezione dei dati personali, compresa l'adeguatezza del livello di protezione dei dati nei paesi terzi o presso le organizzazioni internazionali. Nel 2019 il Comitato ha pubblicato relazioni sulla [seconda](#) e sulla [terza revisione annuale](#) della decisione di adeguatezza relativa allo scudo UE-USA per la privacy, svolte dalla Commissione europea allo scopo di valutare la solidità e l'attuazione pratica dell'accordo.

Il Comitato ha anche pubblicato un [parere](#) sull'interazione tra il regolamento sulla sperimentazione clinica e il regolamento generale sulla protezione dei dati, su richiesta della direzione generale della Salute e della sicurezza alimentare della Commissione europea (DG SANTE).

Al Comitato si applica inoltre l'articolo 42 del [regolamento \(UE\) 2018/1725](#) sulla consultazione legislativa, che consente al GEPD e al Comitato di coordinare le proprie attività al fine di emettere un parere congiunto. Nel 2019 il Comitato e il GEPD hanno adottato un [parere congiunto](#) in merito agli aspetti inerenti alla protezione dei dati nel quadro dell'infrastruttura di servizi digitali per l'eHealth. Anche questo parere è stato pubblicato su richiesta della DG SANTE.

Il Comitato ha altresì adottato di propria iniziativa una [dichiarazione](#) sul progetto di regolamento relativo all'e-privacy e ha pubblicato un [contributo](#) sugli aspetti inerenti alla protezione dei dati nel quadro della convenzione di Budapest sulla criminalità informatica.

2.3.4. Altri documenti

Nel 2019 il Comitato ha adottato **due dichiarazioni**. La [prima](#) riguardava la legge statunitense sugli adempimenti fiscali dei conti esteri (Foreign Account Tax Compliance Act, FATCA) e faceva seguito alla risoluzione del Parlamento europeo sugli effetti negativi della FATCA sui cittadini dell'UE. La [seconda](#) riguardava l'uso di dati personali nel corso di campagne politiche, in vista delle elezioni del Parlamento europeo e delle altre elezioni che si sarebbero svolte nel 2019 in tutta l'UE e nei paesi terzi.

Per affrontare le questioni connesse alla protezione dei dati nell'eventualità di una Brexit senza accordo, il Comitato ha adottato **due schede informative**, l'una sui [trasferimenti di](#)

[dati](#) dal SEE al Regno Unito ai sensi del regolamento generale sulla protezione dei dati e l'altra sulle [norme vincolanti d'impresa per le imprese](#) aventi l'ufficio del Commissario all'informazione del Regno Unito (ICO) quale autorità di controllo capofila.

A seguito di una richiesta della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (LIBE) del Parlamento europeo, il Comitato ha pubblicato la [relazione LIBE sull'attuazione del regolamento generale sulla protezione dei dati](#), che fornisce una panoramica dell'attuazione e dell'applicazione del regolamento prendendo in esame sia il meccanismo di cooperazione sia le conclusioni raggiunte in materia di coerenza.

Il 9 luglio 2019 la presidente del Comitato è intervenuta dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea, che aveva richiesto la presentazione di [osservazioni orali sulla causa C-311/18 \(Facebook Ireland e Schrems\)](#).

2.4. CONSULTAZIONI

A seguito dell'adozione preliminare delle linee guida, il Comitato organizza **consultazioni pubbliche** per permettere alle parti interessate e ai cittadini di rappresentare le proprie opinioni e fornire ulteriori contributi. Nel 2019 il Comitato ha avviato [cinque consultazioni di questo tipo](#), sulle linee guida riguardanti i codici di condotta, i criteri di certificazione, il trattamento dei dati personali nel quadro dei servizi online e attraverso dispositivi video, la protezione dei dati fin dalla progettazione e la protezione dei dati per impostazione predefinita, nonché il diritto all'oblio.

Il Comitato organizza **eventi per le parti interessate** allo scopo di raccogliere pareri su questioni fondamentali, di cui terrà conto nello sviluppo degli orientamenti futuri. Nel 2019 il Comitato ha organizzato tre eventi di questo tipo, incentrati sulla direttiva riveduta sui servizi di pagamento (PSD2), sui concetti di titolare del trattamento e responsabile del trattamento e sulle relative responsabilità, nonché sui diritti degli interessati.

Nel quadro del riesame annuale delle proprie attività — previsto dall'articolo 71, paragrafo 2, del regolamento generale sulla protezione dei dati — il Comitato ha condotto per il secondo

anno consecutivo un'**indagine presso le parti interessate**. Con l'indagine, incentrata sul contenuto delle linee guida del Comitato e sul relativo processo di adozione, si mirava a capire in che misura le parti interessate ritenessero le linee guida utili e pratiche ai fini dell'interpretazione delle disposizioni del regolamento.

All'indagine hanno risposto organizzazioni e singole società riconducibili ai settori finanziario, bancario e assicurativo, del commercio all'ingrosso e al dettaglio, delle tecnologie dell'informazione, della sanità, dell'assistenza sociale e dei diritti umani. La maggior parte dei rispondenti aveva sede in Europa e più del 60 % era costituito da soggetti di piccole dimensioni.

Il 64 % delle parti interessate che hanno partecipato all'indagine ha trovato utili le linee guida, mentre il 46 % le ha ritenute abbastanza pragmatiche. Quasi l'80 % ha ritenuto le linee guida facilmente accessibili, una percentuale in aumento rispetto al 64 % del 2018. Nel quadro di altri riscontri positivi è stato citato il fatto che le linee guida presentano esempi tratti dalla vita reale e che la loro ampia applicabilità impedisce la frammentazione nazionale.

I rispondenti hanno sollecitato un ulteriore intervento interpretativo per chiarire, tra gli altri aspetti, la relazione tra titolare e responsabile del trattamento e la base giuridica del legittimo interesse. Per le PMI rispettare il regolamento generale sulla protezione dei dati resta una sfida, ma le parti interessate hanno osservato che le linee guida del Comitato rappresentano uno strumento utile a sostegno dell'applicazione del regolamento. Complessivamente il 40 % delle parti interessate ha valutato il processo di consultazione da adeguato a soddisfacente.

2.5. ATTIVITÀ DELLE AUTORITÀ DI CONTROLLO NEL 2019

A norma del regolamento generale sulla protezione dei dati, gli Stati membri dello Spazio economico europeo cooperano strettamente al fine di garantire una protezione coerente dei diritti delle persone in materia di protezione dei dati in tutto il SEE. Tra i compiti delle autorità di controllo rientrano la prestazione di assistenza reciproca e il coordinamento del

processo decisionale nei casi transfrontalieri riguardanti la protezione dei dati.

Durante il periodo di riferimento, le autorità di controllo hanno individuato alcune sfide relative all'attuazione del meccanismo di cooperazione e coerenza. In particolare è stato rilevato l'impatto sul meccanismo di cooperazione dovuto al quadro composito delle norme procedurali nazionali, a causa delle differenze riguardanti le procedure di gestione dei reclami, le posizioni delle parti nei procedimenti, i criteri di ammissibilità, la durata dei procedimenti, le scadenze ecc.

Inoltre, l'applicazione efficace, da parte delle autorità di controllo, dei poteri e dei compiti ad esse attribuiti dal regolamento dipende in larga parte dalle risorse di cui le autorità dispongono. Questa affermazione è valida in particolare per quanto riguarda il meccanismo dello sportello unico, il cui successo è subordinato al tempo e all'impegno che le autorità di controllo possono dedicare ai singoli casi e alla cooperazione.

Nonostante queste sfide, il Comitato è convinto che la cooperazione tra le autorità di controllo darà luogo a una cultura comune di protezione dei dati e a prassi di monitoraggio coerenti. La presenza di un unico insieme di norme si è rivelata un vantaggio per i titolari e i responsabili del trattamento nel SEE, traducendosi in una maggiore certezza del diritto. Ad averne beneficiato sono anche le persone, che hanno visto rafforzati i propri diritti di interessati. Dall'inizio dell'applicazione del regolamento, ci sono state 807 procedure di cooperazione transfrontaliera registrate nel sistema IMI, tra cui 585 casi avviati nel 2019. Di queste procedure di cooperazione transfrontaliera, 425 erano state avviate a seguito di reclami, mentre le restanti avevano un'origine diversa, ad esempio indagini, osservanza di obblighi giuridici o notizie riportate dai media.

Il **meccanismo dello sportello unico** prevede la cooperazione tra l'autorità di controllo capofila e le autorità di controllo interessate. L'autorità di controllo capofila guida l'indagine e ricopre un ruolo chiave nel processo orientato al raggiungimento del consenso tra le autorità di controllo interessate, oltre ad adoperarsi per il raggiungimento di una

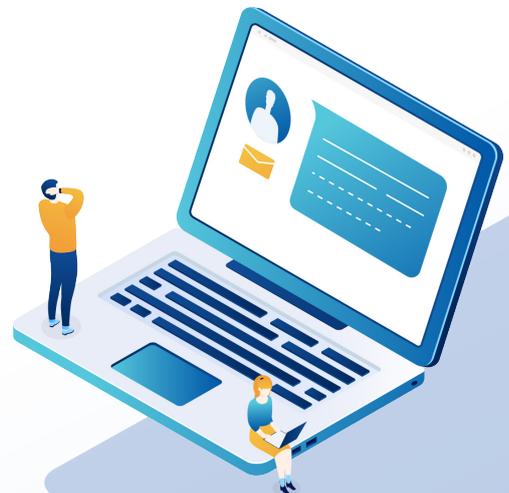
decisione coordinata riguardo al titolare o al responsabile del trattamento. Alla fine del 2019 le autorità di controllo avevano avviato 142 procedure di sportello unico, per 79 delle quali era stata emessa una decisione definitiva.

La **procedura di assistenza reciproca** permette alle autorità di controllo di chiedere alle altre autorità informazioni o misure ulteriori per una cooperazione efficace, quali richieste di autorizzazioni preventive e richieste di accertamenti. Dal 25 maggio 2018 sono state avviate 2 542 procedure di assistenza reciproca. La stragrande maggioranza di queste (2 427) era costituita da procedure di consultazione informale, mentre 115 erano richieste formali.

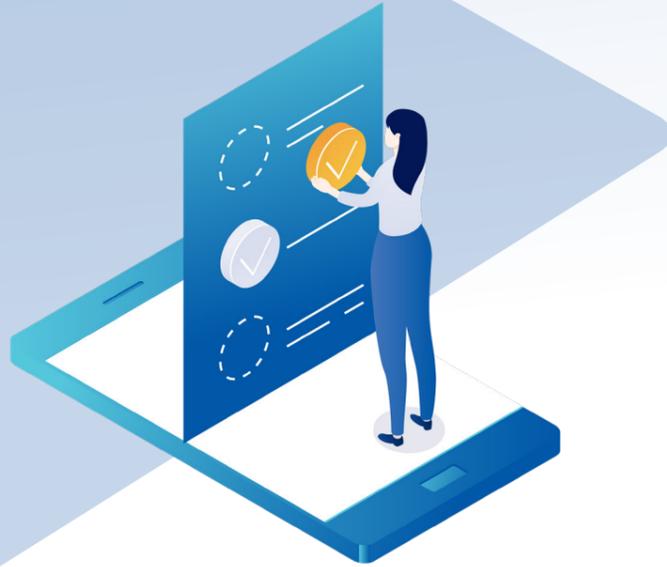
Nel 2019 le autorità di controllo non hanno effettuato **operazioni congiunte**.

A norma del regolamento generale sulla protezione dei dati le autorità di controllo nazionali hanno a disposizione diverse misure correttive. Nel 2019 le autorità di controllo hanno identificato una serie di **violazioni del regolamento** e hanno esercitato i propri poteri correttivi di conseguenza.

Tra le violazioni rientrava la mancata attuazione di disposizioni riguardanti la protezione dei dati fin dalla progettazione e la protezione dei dati per impostazione predefinita, il diritto di accesso e il diritto alla cancellazione. Molti casi hanno evidenziato una carenza di misure tecniche e organizzative adeguate a garanzia della protezione dei dati, che ha portato a violazioni dei dati. Vari incidenti gravi riguardavano il trattamento di categorie particolari di dati come le opinioni politiche, informazioni sul credito o dati biometrici. Sono state inflitte sanzioni pecuniarie a soggetti sia privati sia pubblici.



3



Obiettivi principali per il 2020

Alla fine del 2019, quindi a metà del proprio [piano di lavoro](#), il Comitato ha compiuto progressi significativi sui vari obiettivi individuati e sta procedendo verso il loro completamento nel secondo anno di lavoro.

Nel 2020 il Comitato mira a fornire orientamenti sui titolari del trattamento e sui responsabili del trattamento, sui diritti degli interessati e sul concetto di legittimo interesse. Il Comitato inoltre intensificherà la propria attività sui temi delle tecnologie avanzate, dei veicoli connessi, della blockchain, dell'intelligenza artificiale e degli assistenti connessi.

Il Comitato continuerà a fornire consulenza alla Commissione europea su questioni quali le richieste di accesso transfrontaliero ai dati ai fini delle prove elettroniche, la revisione o l'adozione di decisioni di adeguatezza relativamente ai trasferimenti di dati

verso paesi terzi e l'eventuale revisione dell'accordo tra il Canada e l'UE sui dati del codice di prenotazione (PNR).

Oltre alle attività descritte nel piano di lavoro, nel 2020 il Comitato fornirà orientamenti sulle implicazioni in materia di protezione dei dati nel quadro della lotta contro il COVID-19, sia di propria iniziativa sia a seguito di consultazione da parte della Commissione europea.

Il Comitato si impegna inoltre ad approfondire le relazioni esistenti con le parti interessate e a svilupparne di nuove. I membri del Comitato, la presidente e i vicepresidenti proseguiranno nella partecipazione a conferenze pertinenti e nella presentazione di interventi orali.

Il segretariato del Comitato continuerà a garantire un approccio

armonizzato per quanto riguarda la comunicazione, portando avanti tra l'altro la propria azione di coinvolgimento del pubblico nelle attività del Comitato tramite la sua presenza sui social media, nonché promuovendo la cooperazione con le autorità di controllo. A tal fine il Comitato preserverà e consoliderà la rete degli addetti stampa e degli addetti alle comunicazioni delle autorità di controllo.



Recapiti

Indirizzo postale:

Rue Wiertz 60, B-1047 Bruxelles, Belgio

Sede:

Rue Montoyer 30, B-1000 Bruxelles, Belgio

Indirizzo di posta elettronica:

edpb@edpb.europa.eu

 @eu_edpb

 eu-edpb

 edpb.europa.eu